Oltre all'estirpazione di piante, accertati reati di violazione norme edilizie

Tagli abusivi, sequestrata area

TORANO Nei giorni scorsi personale dei Comandi Stazione Forestale di Acri e Cosenza, è intervenuto in località "Timpa di Sartano" nel Comune di Torano Castello dove erano in corso dei lavori di messa in sicurezza idraulica del corso del torrente Salice effettuati sulla scorta di un'ordinanza di "necessità e urgenza" del Sindaco. Durante il controllo, alla presenza della ditta boschiva incaricata di effettuare i lavori, si è accertato la realizzazione ex novo di una pista della lunghezza di 140 metri circa e larghezza media di 6 all'interno di un'area boscata con conseguente estirpazione delle specie forestali radicate lungo il percorso. Oltre a ciò si anche accertato la realizzazione di un fosso di scolo delle acque superficiali, con ulteriore estirpazione di ulteriori piante. Da successive verifiche si è accertato anche che tali lavori, realizzati in assenza delle necessarie autorizzazioni, oltre ad interessare un'area di proprietà comunale avevano interessato anche terreni di privata proprietà. Tali terreni di privata proprietà, sono stati oggetto, oltre che dei lavori edili abusivi, anche del taglio e dell'asportazione di piante forestali radicate.

I forestali intervenuti, dopo gli accertamenti di rito, procedevano al sequestro, a carico dell'Ente comunale e del titolare della ditta boschiva di Acri, dell'area oggetto di intervento dell'estensione di 5000 mq circa e di parte del legname illecitamente abbattuto e trafugato, contestando i reati di violazione delle norme urbanistico edilizie e paesaggistico ambientali, nonché il reato di furto aggravato.

La competente Procura della Repubblica di Cosenza ha convalidato il sequestro in ordine all'ipotesi di reato contestata.

La zona interessata

L'amministrazione ribatte alle accuse dei dem sulla vicenda Consuleco

Il Comune replica al Pd

«Questo depuratore deve andare via, ci siamo sempre opposti all'ampliamento»

BISIGNANO Un'altra, l'ennesima, puntualizzazione dell'amministrazione comunale. Stavolta nei confronti dei democratici bisignanesi e del suo segretario Rosario Perri. Continua così il perenne botta e risposta tra le due parti, sempre rispettando quel canone bisignanese di affidarsi sempre più alla tastiera e di evitare, quanto più possibile, il confronto pubblico con la gente come hanno rimarcato, non a caso, anche gli ambientalisti (in verità pochini), qualche giorno fa. Di alcuni politici, ormai, si fa fatica a conoscerne il volto e perfino a ricordarne la voce, misteriosamente ricompariranno tra un annetto in vista delle elezioni. Tante, l'amministrazione torna sulla vicenda Consuleco per ribattere al Pd: «Diciamo subito che nessuno di questa maggioranza, nel momento in cui si rafforza grazie anche ai pronunciamenti favorevoli del Tar e del Consiglio di Stato (cosa al Pd sconosciuta), la determinazione di chiudere il depuratore privato a prescindere dall'inchiesta di Potenza, è andato ad esprimere solidarietà al suo amministratore unico, Vincenzo Morise. Cosa che è sembrata opportuna e facile a molti esponenti del Pd tanto che, qualche defilata figura istituzionale, ha inteso perfino accompagnarli dal Prefetto per sostenerne le tesi. Dicevamo che questo depuratore deve andare via da Bisignano, a prescindere da Potenza, perché, questa amministrazione già dal suo insediamento, non gli ha rinnovato la convenzione e, al contrario di quello che scrive Perri, si è fermamente opposta (gli atti sono a disposizione), all'ampliamento del depuratore. Alla conferenza dei servizi del maggio 2008, solo il Comune di Bisignano ha detto no, peraltro in contrapposizione al parere positivo espresso dalla precedente amministrazione che gli dava semaforo verde».

Il sindaco f.f. Damiano Grispo

L'amministrazione ha ricordato come l'intenzione negli anni sia stata nella direzione di chiudere il depuratore privato e per la maggioranza «questi sono sempre dati inconfutabili. Quello che resta vero, invece, è che il depuratore parla la lingua di Carmelo Lo Giudice ed Angelo Rosa e, guarda caso, oggi i figli se ne ergono a difensori: Francesco Lo Giudice come consigliere di opposizione e Francesco Rosa nella sua veste di vice presidente della Camera di Commercio e presidente della Cna di Cosenza». Sull'inchiesta di Potenza «l'Amministrazione è avanti di qualche mese. Infatti ha dato incarico all'avvocato Giuseppe Magarò, già nel mese di gennaio, per accedere agli atti della Procura di Potenza e verificare le condizioni per eventuale costituzione di parte civile». Due giorni fa, inoltre, il sindaco facente funzioni, Damiano Grispo, ha partecipato alla manifestazione di protesta svoltasi a Gioia Tauro: ovviamente apprendiamo ciò da fonti esterne. Ai giornalisti, e alle loro redazioni, si mandano solo i comunicati stampa.

Massimo Maneggio

Referendum, anche i Popolari guidati da Fusaro sposano la causa del "sì" contro le trivelle

BISIGNANO Anche i popolari sposano la causa del sì al referendum. Il gruppo, infatti, rivendica la vocazione ambientalista e invita tutti i bisignanesi al voto, pur nella consapevolezza che riuscire a scardinare il quorum sarà un'impresa veramente ardua: «Il Movimento Popolare, vista la sua particolare sensibilità alle tematiche ambientali, ritiene di dover esprimere la propria posizione a favore del SI in merito al quesito referendario. Ritiene, inoltre, di dover sottolineare l'importanza della partecipazione al voto, come segnale di risveglio della coscienza civica». Per i popolari, quindi, l'impegno è al massimo: «La tutela dell'ambiente, come bene prezioso da tramandare alle generazioni future e non assoggettabile alla logica della speculazione economica, è l'unica strada per perseguire uno sviluppo ecosostenibile, che il Movimento Popolare ha posto alla base della sua costituzione e del suo agire politico nel nostro territorio». Inoltre, sabato 23 aprile lo stesso gruppo capeggiato da Graziano Fusaro *(in foto)* sarà protagonista, insieme al consigliere regionale Mauro D'Acri, di un incontro per spiegare agli agricoltori bisignanesi i vantaggi del Psr 2014-2020.

mas.man.

Le sale del museo ospiteranno le opere di Max Marra e il progetto espositivo "Young at Art"

Sabato doppia inaugurazione al Maca

ACRI Il Maca, Museo Arte Contemporanea Acri, prosegue nel suo intento di promuovere attivamente la scena artistica del territorio, da sempre tra i punti chiave della programmazione espositiva, con la doppia inaugurazione che si terrà sabato 16 a partire dalle 18, presso il settecentesco Palazzo Sanseverino-Falcone. Le ampie sale del Piano Nobile, ospiteranno una collezione di circa sessanta opere del maestro Max Marra, originario di Paola, ma vive e lavora a Lissone, grande sperimentatore votato alla ricerca costante di un'arte capace di sorpassare le barriere tra i diversi media rappresentativi. La mostra, intitolata Traccia e prospettiva, ripercorre gli ultime trent'anni di carriera dell'artista. L'incessante ricerca di materiali e forme espressive originali, dallo spiccato fascino avanguardista, è attestata dall'eterogeneità delle opere esposte, che spaziano dalla pittura più pura e astratta, alle sculture fatte di assemblaggi polimaterici, fino alla creazione di opere plastiche, tridimensionali e pittoriche allo stesso tempo, che infrangono i limiti tra le due forme espressive.

In contemporanea con la mostra di Marra, verrà inaugurata la prima tappa del progetto espositivo itinerante Young at Art, composta da circa 30 opere di 10 giovani artisti originari della Calabria e della Basilicata, selezionati tra quasi cento candidature presentate al concorso preliminare. Il titolo BasiCally, oltre a essere una crasi dei nomi delle due regioni, è un avverbio inglese il cui significato, fondamentalmente, essenzialmente, richiama l'attenzione su quell'essenza intangibile, ma chiaramente percepibile, che accomuna il territorio calabrese a quello lucano, entrambi rigogliosi e variegati, come la produzione essenzialmente artistica che scaturisce da essi. Le circa trenta opere dei dieci artisti protagonisti del progetto (Ettore Basentini, Marta Cerminara, Francesco Cristiano, Debora De Bartolo, Annamaria Di Lecce, Valentina Ferrandese, Roberto Gentili, Antonella Malvasi, Adua Martina Rosarno e Francesco Speciale), esposte negli spazi dedicati alla collezione permanente di dipinti e sculture dell'artista Silvio Vigliaturo, quasi a formare un dialogo con esse, sono una vivida testimonianza della grande varietà di approcci e linguaggi, sintomo della fertilità della scena contemporanea delle due regioni. L'ingresso è gratuito.

s.r.